

Gazzetta del Sud 26 Luglio 2007

I carabinieri sequestrano beni per 300 milioni

PALERMO. Beni per un valore complessivo di 300 milioni di euro sono stati sequestrati dai carabinieri del comando provinciale di Palermo in una delle più grosse operazioni patrimoniali contro Cosa Nostra condotte negli ultimi anni.

Al sequestro si è giunti nel corso delle indagini svolte dopo la cattura del boss Salvatore Rinella. Il provvedimento cautelare è stato emesso con procedura d'urgenza dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Palermo su richiesta della Dda e colpisce il tesoro della famiglia Buttitta di Trabia, un centro costiero a una ventina di chilometri da Palermo. Sequestrati in particolare 6 imprese operanti nell'edilizia, nell'estrazione di inerti e nella produzione di calcestruzzo, due ditte individuali, un'azienda agricola, 600 unità immobiliari e 90 mezzi meccanici di vario genere, per un totale di circa 300 milioni di euro. Il decreto della sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Palermo a conclusione della complessa attività investigativa condotta dal Nucleo Operativo dei carabinieri di Monreale, colpisce i beni riconducibili a Salvatore Buttitta, ritenuto esponente di spicco del clan di Trabia.

Parte del patrimonio era intestata a sua moglie Giuseppa Avorio e ai figli Francesco, Gaetano, Giuseppe, e Laura. L'indagine che ha portato a ricostruire il tesoro sequestrato si collega a quelle che erano culminate nella cattura del boss latitante Salvatore Rinella (6 marzo 2003), già capo della famiglia mafiosa di Trabia, e in una serie di successive ordinanze di custodia cautelare 16 febbraio 2006, che hanno fatto smantellare la cosca trapanese. Il sequestro segue quelli milionari già operati tra giugno 2006 e gennaio 2007 a carico di altri soggetti indiziati di appartenere alla famiglia mafiosa di Trabia.

Nel dettaglio, sono stati sequestrati 5 società in nome collettivo, con attività di estrazione di inerti, produzione di calcestruzzo, trasporto e fornitura di materiale edile, commercio di veicoli in genere e di macchine industriali ed agricole, compravendita di fondi rustici e aziende agricole; una società a responsabilità limitata, operante nel settore delle riparazioni di veicoli industriali e macchine operatrici; una società in accomandita semplice, attiva nel movimento terra, estrazione di inerti e nolo di veicoli e macchine operatrici; due imprese individuali, una operante nel settore delle cave e l'altra di opere marittime; 613 unità immobiliari, comprensive di ben 2.151 particelle catastali sparse nei Comuni di Altofonte, Altavilla Milizia, Bolognetta, Caccamo, Casteldaccia, Polizzi Generosa, Santa Cristina Gela, Belmonte Mezzano, Santa Flavia, Termini Imerese, Palermo, Bagheria, Trabia; 88 tra veicoli vari e macchine operatrici.

«Non può esistere una democrazia politica se non c'è quella economica. Oggi è stato fatto un tentativo di ristabilire quella economica», ha affermato il procuratore aggiunto di Palermo, Roberto Scarpinato.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS